DAL PARLAMENTO

Faccia a faccia Draghi-Conte. Presentato il documento del “profondo disagio politico” del M5S

di **Luigi Pone** · 6 luglio 2022, 21:53

In seguito alla *querelle* che aveva tenuto banco nei giorni scorsi, circa un ipotetico scambio di corrispondenza tra il premier **Mario Draghi** e l’ex megafono dei 5 stelle **Beppe Grillo**, con lo scopo di decapitare la leadership del Movimento, si è tenuto quest’oggi un vertice a Palazzo Chigi tra il capo dell’esecutivo e “l’avvocato del popolo”.

Un incontro questo molto atteso, soprattutto all’indomani della decisione dell’ex capo politico **Luigi Di Maio** di lasciare i pentastellati, a cui hanno fatto eco le dichiarazioni del sociologo Domenico De Masi, circa le dichiarazioni dell’ex comico su di una pressione proveniente dai palazzi, con l’obiettivo di rimuovere la guida del Movimento dalle mani di **Giuseppe Conte**.

I temi sul tavolo delle parti in causa sono stati di grande rilevanza politica, soprattutto per il destino dell’esperienza di governo di unità nazionale, a cui l’ex premier ha dichiarato fiducia, condizionata però dalla “pretesa di un forte segnale di discontinuità” nell’azione politica dell’esecutivo.

Il Consiglio nazionale del M5S che ha preceduto il faccia a faccia è servito a partorire un documento da presentare al governo, un atto volto ad esprimere un “profondo disagio politico” del M5S in nove punti dettagliati. Appena terminato il vertice, l’ex premier ha dichiarato ai microfoni dei giornalisti: “Servono risposte chiare in tempi ragionevoli”. Inoltre, sul Decreto Aiuti lancia una stoccata: “la nostra posizione è molto chiara, l’abbiamo già anticipata in Cdm non partecipando al voto: c’è una norma che non c’entra nulla e va contro la tradizione del M5S. Noi non siamo qui per predicare la transizione ecologica di giorno e consentire nuove trivellazioni di notte”. Sicuramente un modo per mettere pressione all’interlocutore, che invece dal canto suo, prova a prendere tempo.

Tuttavia c'era da aspettarselo, considerando le vicende delle scorse settimane che avevano già portato in auge il pomo della discordia tra Palazzo Chigi e M5S: l'invio di ulteriori armamenti in Ucraina ed il ruolo del Parlamento nelle scelte di politica internazionale portate avanti dall'esecutivo. Non a caso, è stato proprio su questo tema che si è concentrata la conferenza stampa di addio al Movimento da parte del vertice della Farnesina.

Nel documento presentato da Giuseppe Conte a Mario Draghi emerge una sorta di premessa, in cui il Movimento intende sottolineare il grande senso di responsabilità maturato in questi mesi di esperienza sotto la guida dell'ex presidente della BCE. Il percorso tratteggiato in questo periodo ha "sfibrato ed eroso" l'elettorato del Movimento, portando dunque a pagare in termini elettorali questo spirito governista volto ad affrontare e risolvere la situazione di emergenza legata alla pandemia ancora in corso e alla guerra scoppiata in Ucraina, con tutte le conseguenze che sta provocando sul fronte economico e sociale.

Inoltre, sempre nella premessa al documento viene richiamato il ruolo del Consiglio dei Ministri e del Parlamento, in riferimento al metodo di governo portato avanti e ritenuto colpevole di relegare le prerogative dei due organi costituzionali a "mero consesso certificatore di decisioni già prese, con provvedimenti normativi anche molto complessi che vengono portati direttamente in Consiglio o, quando va bene, con un anticipo minimo, comunque inidoneo a consentirne un'analisi adeguata".

Insomma, come si potrà evincere, si tratta di una sorta di versione aggiornata del punto già sollevato nel comunicato del 20 giugno. Infine, nella premessa al documento, il M5S ribadisce la sua piena adesione all'Alleanza Atlantica, mai messa in discussione da parte dei pentastellati, ma con una precisazione non da poco e in cui si chiarisce: "il punto è come si sta in queste sedi: con dignità e autonomia, consapevoli di essere una delle prime democrazie al mondo, oppure si svolge il ruolo di terminali passivi di decisioni assunte da altri?"

Il primo tema, delicatissimo e molto ma molto discusso in queste settimane a causa della moria dei lavoratori stagionali, è quello che tocca una bandiera non ammainabile per i 5 stelle, il Reddito di Cittadinanza.

Nel documento si legge che "il M5S non è più disponibile a considerare ulteriori restrizioni ancora più penalizzanti, preordinate a restringere la portata applicativa di questa riforma". Sul punto "l'avvocato del popolo" ha rincarato la dose ai microfoni degli intervistatori: "Non permettiamo più che il reddito di cittadinanza sia messo quotidianamente in discussione. Dobbiamo operare a favore di famiglie e imprese con un intervento straordinario". Un altolà importante questo, viste e

considerate anche le grandi pressioni provenienti dalle altre compagini di governo che vorrebbero vedere ridimensionata al minimo il sussidio. Ma sul punto c'è anche una ammirevole *pars construens*, che recita in tal senso: "siamo invece disponibili a valutare soluzioni utili a migliorare il sistema delle politiche attive, che però riguarda solo una percentuale modesta dei percettori di reddito, gli 'occupabili'. Occorre procedere alla creazione di una piattaforma nazionale di domanda e offerta di lavoro, che raccolga tutti i dati dei beneficiari di prestazioni (non solo percettori del Rdc, ma anche di Naspi, Discol, Ds agricola etc...) e veicoli queste informazioni alle imprese, anche mediante notifiche riguardanti il profilo, il settore, il luogo, in modo da incontrare la relativa domanda da parte delle aziende.

Al secondo punto dell'agenda: intervenire per i lavoratori approvando il salario minimo, argomento tra l'altro passato anche al vaglio delle istituzioni europee che hanno partorito una direttiva non vincolante per gli Stati membri. In questo contesto è coerente con l'intento un passaggio importante del documento, in cui si scrive: "Per noi sono assolutamente urgenti la promozione e il sostegno ai produttori veri di ricchezza, alle imprese sane e legate ai territori, mentre appare necessario contenere le rendite finanziarie, le speculazioni e le proliferazioni di un'economia di carta che si sta mangiando quella reale". Nel documento viene citata la platea di 4,5 milioni di lavoratori che percepiscono stipendi da fame, sotto la soglia della dignità che la nostra Costituzione è deputata a proteggere. Nel punto si scrive: "Il nostro progetto di legge valorizza anche i contratti collettivi di riferimento e vale a espungere dal sistema i c.d. contratti pirata".

Al terzo punto il richiamo al Decreto dignità e la lotta al precariato e alla disoccupazione. "Il tasso complessivo di disoccupazione, secondo gli ultimi rilievi, sembra migliorare. Ma se analizziamo con maggiore attenzione i dati, ricaviamo che è cresciuta la fascia del precariato, con buona parte dei contratti che non superano la durata di trenta giorni, e circa il 9,2 % dei contratti a tempo determinato che hanno la durata di un solo giorno. Non riteniamo più possibile rinviare, ancora una volta, l'applicazione di queste norme destinate a contrastare il precariato". Così si legge nel documento, in cui si evince una forte disponibilità a collaborare per lo studio di un sistema di incentivi per favorire assunzioni a tempo indeterminato.

Sulla misura una tantum di luglio per lavoratori e pensionati Giuseppe Conte è lapidario ai microfoni dei giornalisti: "200 euro di bonus non servono. Va tagliato il Cuneo fiscale". Nel documento si dispone una precisa analisi del contesto internazionale, chiamando in causa il rischio di perdere i benefici auspicati col Next Generation UE ed il PNRR. "La crisi in atto richiede un intervento straordinario, ampio e organico, a favore di famiglie e imprese. Un bonus da 200

euro non vale a risolvere i gravi problemi che i nostri concittadini stanno affrontando". Sarebbe questo il tema che viene indicato al quarto punto della scaletta del documento ed in cui si richiama anche l'incidenza delle variabili economiche sulla vita delle persone, come il Prezzo Unico Nazionale energetico (PUC) e il livello dell'inflazione su beni di prima necessità.

Il quinto argomento in scaletta va al cuore dell'identità del M5S e descrive chiaramente la posizione dei pentastellati sul tema ambientale e soprattutto sulla transizione ecologica. "Non siamo disponibili a favorire investimenti nelle infrastrutture a gas o ad 'allargare le maglie' delle concessioni di sfruttamento dei nostri giacimenti fossili, operazioni queste che peraltro richiedono tempi medio-lunghi, costi elevati e ritorni incerti. Non si tratta quindi, semplicemente, di non tradire le generazioni future, ma di risparmiare enormi quantità di denaro, dal momento che prima si effettua la transizione, maggiori saranno i vantaggi economici". Infine, tornano a sventolare importanti e fondanti obiettivi del M5S, perché nel documento si punta alla "realizzazione di un circuito virtuoso di economia circolare, equa e sostenibile".

Sul tema del Superbonus 110% c'è un attacco diretto alle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio in sede europea. La posizione che Mario Draghi ha esplicitato dinanzi al Parlamento Europeo, viene ritenuta responsabile di aver "prodotto un clima di forte sfiducia nei cittadini e negli stessi operatori del settore, con il risultato che la circolazione dei crediti fiscali di fatto risulta bloccata, decine di migliaia di imprese sono sull'orlo del fallimento e molti cittadini si ritrovano con i lavori in casa sospesi". Sul punto si chiede al governo di sbloccare la situazione in tempi brevi.

Anche sul Cashback c'è una forte critica sulle scelte dell'esecutivo. "Abbiamo assistito allo smantellamento di misure fondamentali per accelerare il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione e per contrastare l'economia sommersa", si legge così al punto sette del documento. Inoltre, si precisa ancora che questo tipo di misura dovrebbe essere interpretata come una "spinta gentile" a contrastare l'evasione fiscale, creando meccanismi di "prevenzione" basati sull'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili. Ragion per cui, nel documento si esorta l'adozione del c.d. Cashback fiscale, da intendersi come "uno strumento che rende possibile l'accredito immediato sul conto corrente delle detrazioni che normalmente si recuperano solo con la dichiarazione dei redditi, individuando specificamente i settori merceologici e le fasce sociali a cui applicare la misura.

All'ottavo punto del documento si parla di Agente per la Riscossione. Il fine è di dare maggiore serenità ai contribuenti in difficoltà. "Non si chiede un condono, ma sicuramente una agevolazione che conceda ai contribuenti termini più lunghi per pagare le sole imposte o i soli

contributi, al netto di interessi e sanzioni". Si specifica: "va consentito il pagamento in forma rateale, con un piano di ammortamento congruo di almeno 120 rate mensili, a tutti i contribuenti destinatari degli atti della riscossione, inclusi coloro che risultino decaduti da precedenti rateazioni, anche a valere sul medesimo debito inscritto a ruolo".

All'ultima casella del documento un tema molto importante, ossia quello della produzione delle disposizioni legislative, con particolare riguardo ai decreti legislativi e al corretto rapporto tra delegante (Parlamento) e delegato (governo). Si legge nel documento: "In particolare, sarebbe importante, anche per maggiore rispetto nei confronti del Parlamento, introdurre una clausola, per ogni legge di delegazione, che preveda che ogniqualvolta il Governo non si conformi al parere espresso dalle Commissioni parlamentari, il Governo stesso ritorni in Parlamento per motivare specificamente la sua scelta e solo dopo questo passaggio sarà possibile l'approvazione definitiva del decreto legislativo".

Vedremo se queste richieste del M5S saranno accolte e se l'equilibrio all'interno della maggioranza resterà intatto.

Giuseppe Conte ha giocato le sue carte esprimendo disagi e avanzando proposte. Alla *pars destruens* è sembrata corrispondere una evidente *pars construens*.

La palla adesso è nelle mani di Palazzo Chigi.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/07/06/faccia-a-faccia-draghi-conte-presentato-il-documento-del-profondo-disagio-politico-del-m5s/

© 2026 Istituzioni24